



CITTA' DI ZAGAROLO

PROVINCIA DI ROMA

REGOLAMENTO DEL CORPO DI POLIZIA LOCALE

Approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 del 27 Febbraio 2017

INDICE

TITOLO I° ISTITUZIONE E ORDINAMENTO DEL CORPO

- Art. 1 Oggetto del Regolamento
- Art. 2 Organizzazione e funzioni del Corpo di Polizia locale
- Art. 3 Funzioni degli appartenenti al Corpo
- Art. 4 Ordinamento strutturale del Corpo

TITOLO II° ORGANIZZAZIONE DEL CORPO

- Art. 5 Dotazione organica e configurazione della Polizia locale
- Art. 6 Rapporto gerarchico
- Art. 7 Responsabilità del Corpo di Polizia locale
- Art. 8 Coordinamento dell'attività
- Art. 9 Competenze degli operatori di Polizia locale
- Art. 10 Attribuzioni e doveri del Comandante
- Art. 11 Attribuzioni e doveri del Vice-Comandante
- Art. 12 Attribuzione e doveri degli Ufficiali - Commissari di P.L.
- Art. 13 Attribuzioni e competenze dei Sottufficiali - Ispettori di P.L.
- Art. 14 Attribuzioni e competenze degli Agenti
- Art. 15 Disciplina dei gradi
- Art. 16 Modalità per il conseguimento dei gradi
- Art. 17 Qualità rivestite dal personale ed esclusività del Corpo
- Art. 18 Protezione Civile ed Emergenze

TITOLO III° ACCESSO AL CORPO E FORMAZIONE PROFESSIONALE

- Art. 19 Modalità di accesso al Corpo
- Art. 20 Aggiornamento e formazione del personale di Polizia Locale

TITOLO IV° UNIFORME, ARMA E DOTAZIONE

- Art. 21. Uniforme e gradi di servizio
- Art. 22. Massa vestiario, armamento e strumenti di autotutela
- Art. 23. Mezzi ed apparecchiature in dotazione
- Art. 24 Norme sull'armamento

TITOLO V° SERVIZI DI POLIZIA LOCALE

- Art. 25 Finalità generali dei servizi
- Art. 26 Tipologia dei servizi
- Art. 27 Servizi esterni
- Art. 28 Servizi di pronto intervento
- Art. 29 Servizi interni
- Art. 30 Obbligo d'intervento e di rapporto

Art. 31	Ordine di servizio
Art. 32	Obbligo di permanenza in servizio
Art. 33.	Mobilizzazione dei servizi
Art. 34.	Reperibilità
Art. 35.	Missioni ed operazioni esterne. Rappresentanza
Art. 36.	Servizi esterni di supporto
Art. 37.	Servizi distaccati e comandi
Art. 38.	Servizi effettuati per conto di privati
Art. 39.	Servizi a pagamento
Art. 40.	Organizzazione dell'orario di lavoro

TITOLO VI° NORME DI COMPORTAMENTO

Art. 41	Spirito di corpo e disciplina in servizio
Art. 42	Orario e posto di servizio
Art. 43	Ferie - Riposi - permessi
Art. 44	Cura della persona e obbligo di indossare l'uniforme
Art. 45	Veicoli ed apparecchiature in dotazione
Art. 46	Tessera di riconoscimento e distintivo di servizio
Art. 47	Rapporti interni al Corpo
Art. 48	Festa del Santo Patrono

TITOLO VII° DISCIPLINA, RICONOSCIMENTI E PROVVIDENZE

Art. 49	Norme generali di comportamento
Art. 50	Saluto
Art. 51	Norme disciplinari
Art. 52	Casi di assenza dal servizio
Art. 53	Accertamenti sanitari
Art. 54	Segnalazioni particolari per gli appartenenti al Corpo

TITOLO VIII° NORME FINALI

Art. 55	Inottemperanza alla disciplina regolamentare
Art. 56	Rinvio al Regolamento generale per il personale ed a disposizioni generali

TITOLO I ISTITUZIONE E ORDINAMENTO DEL CORPO

Art. 1 Oggetto del Regolamento

Il presente Regolamento disciplina l'esercizio delle funzioni di Polizia Locale nell'ambito del territorio comunale e comprende ogni attività di polizia nelle materie di competenza propria dei Comuni nonché quelle comunque delegate così come previsto dalla Legge - quadro 7 marzo 1986, n. 65 e successive modifiche, dalla Legge Regionale del Lazio n. 13 gennaio 2005 n. 1 e dal Regolamento Regionale n. 766 del 29.12.2015.

Art. 2 Organizzazione e funzioni del Corpo di Polizia locale

Per l'esercizio delle funzioni di Polizia locale sul territorio è istituito il Corpo di Polizia Locale del Comune di ZAGAROLO (RM).

L'attività del Corpo di Polizia Locale è finalizzata a svolgere le seguenti funzioni fondamentali:

- di Polizia Amministrativa, intesa quale attività di prevenzione e repressione degli illeciti amministrativi derivanti dalle violazioni di leggi, regolamenti e provvedimenti statali, regionali e locali;
- di Polizia Giudiziaria, assicurando lo scambio informativo e la collaborazione con gli altri Comandi di Polizia locale e con le altre Forze di Polizia dello Stato;
- di Polizia Stradale, assicurando una migliore sicurezza sulle strade del territorio di competenza;
- di Sicurezza Pubblica, ponendo il presidio del territorio tra i compiti primari, al fine di garantire in concorso con le Forze di Polizia dello Stato la sicurezza urbana negli ambiti territoriali di riferimento.

Al Corpo di Polizia locale sovrintende il Sindaco o un Assessore da lui delegato, ai sensi degli artt. 2 e 9 della Legge quadro 7 marzo 1986, n. 65 e successive modifiche e dell'art. 13 della Legge Regionale del Lazio n. 1 del 13.01.2005.

Art. 3 Funzioni degli appartenenti al Corpo

Gli appartenenti al Corpo svolgono le funzioni previste da leggi, regolamenti, ordinanze ed in particolare:

- espletano i servizi di Polizia Stradale, previsti dall'articolo 11 del vigente Codice della Strada;
- esercitano le funzioni indicate dalla Legge - quadro n.65/1986 e successive modifiche e dalla Legge Regionale n. 1/2005;
- concorrono al mantenimento della sicurezza pubblica;
- effettuano servizi d'ordine e di rappresentanza in occasione di pubbliche funzioni e manifestazioni cittadine e, all'occorrenza, di scorta al gonfalone del Comune e della Regione;
- svolgono tutti gli eventuali compiti di interesse generale che l'Amministrazione Comunale ritiene di attribuire, previo formale

provvedimento, e comunque nell'ambito dei compiti istituzionali del Corpo;

- collaborano con le Forze di Polizia dello Stato e degli altri Enti Locali.

Il personale della Polizia locale svolge ordinariamente le proprie funzioni nell'ambito del territorio comunale.

Fuori dal territorio comunale sono ammesse:

- le operazioni di polizia d'iniziativa dei singoli durante il servizio oppure in casi di necessità ed urgenza, dovuta alla flagranza dell'illecito penale, commesso nel territorio di competenza;
- le missioni autorizzate per fini di collegamento e rappresentanza;
- le missioni per soccorso in caso di calamità e disastri o per rinforzare altri Corpi o Servizi in particolari occasioni stagionali o eccezionali, in conformità ad appositi piani o accordi di collaborazione tra le Amministrazioni interessate e previa comunicazione al Prefetto.

Art. 4 Ordinamento strutturale del Corpo

Il Corpo di Polizia Locale è costituito dalle seguenti Unità Operative / Servizi, conformemente a quanto stabilito con Deliberazioni di Giunta Comunale n. 85 del 16/07/2015 - n. 106 del 11/09/2015 – n. 157 del 28/12/2015 e n. 26 del 15/02/2016;

AREA 3^ VIGILANZA E SICUREZZA:

- **Sicurezza Pubblica, Vigilanza, Controllo Territorio:**

- Sicurezza Pubblica del territorio; Controllo del territorio in collaborazione anche con le altre Forze di Polizia; Autorizzazioni Pubblica Sicurezza; Interventi TSO; Tesserini Venatori;

- **Protezione Civile:**

- Attività di Protezione Civile; Rapporti con Associazioni;

- **Polizia Amministrativa e Giudiziaria:**

- Polizia Commerciale; Polizia Annonaria; Polizia Amministrativa; Polizia Edilizia; Polizia Ambientale; Irrogazione sanzioni amministrative;

- **Polizia Stradale, Parcheggi e Viabilità:**

- Servizio gestione parcheggi a pagamento; Polizia Stradale; Viabilità; Contenzioso stradale; Segnaletica; Pronto intervento.

TITOLO II ORGANIZZAZIONE DEL CORPO

Art. 5 Dotazione organica e configurazione della Polizia locale

Il Corpo di Polizia Locale non può costituire una struttura intermedia di alcuna articolazione organizzativa più ampia, né può essere posto alle dipendenze di un Funzionario/Responsabile di Area amministrativa.

Il numero degli addetti, le assunzioni, le qualifiche funzionali, i profili professionali e lo stato giuridico degli appartenenti al Corpo sono disciplinati dalla dotazione organica del Comune, dalle Leggi nazionali di settore e dai C.C.N.L. di comparto.

Art. 6 Rapporto gerarchico

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale sono tenuti ad eseguire le direttive e disposizioni impartite dai superiori gerarchici e dalle Autorità competenti. Il superiore ha l'obbligo di vigilare sull'operato del personale dipendente, assicurando, con istruzioni specifiche, il buon andamento del servizio.

Spetta ad ogni superiore gerarchico vigilare sul rispetto delle norme di servizio e di comportamento da parte di tutto il personale dipendente.

Art. 7 Responsabilità del Corpo di Polizia locale

Al Sindaco compete il potere di impartire le direttive al Comandante del Corpo, nonché la vigilanza sullo svolgimento delle funzioni e dei compiti di polizia locale.

Il Comandante del Corpo, ferma restando la propria autonomia organizzativa ed operativa, è responsabile verso il Sindaco della gestione delle risorse assegnate, dell'impiego tecnico-operativo e della disciplina degli appartenenti al Corpo, salvo quanto previsto dalle leggi statali.

Nell'esercizio delle funzioni di Agente e di Ufficiale di Polizia Giudiziaria e nell'esercizio delle funzioni ausiliarie di Pubblica Sicurezza, il personale del Corpo dipende operativamente dalla competente Autorità Giudiziaria o di Pubblica sicurezza e comunque nel rispetto di eventuali intese fra le dette Autorità ed il Sindaco.

Nell'espletamento delle funzioni istituzionali la Polizia Locale assicura il massimo interscambio di informazioni e di collaborazione con le altre Forze di Polizia dello Stato.

Art. 8 Coordinamento dell'attività

Ove si renda necessario l'impiego degli operatori della Polizia Locale in concorso con altri Enti Locali, con le Forze dell'Ordine o della Protezione Civile, il Sindaco promuove le opportune intese ed impartisce le necessarie direttive organizzative.

Le associazioni di volontariato possono collaborare, previa autorizzazione dell'Amministrazione, con il servizio della Polizia Locale nelle attività di tutela ambientale, di protezione civile, di sorveglianza dei parchi e dei giardini pubblici. Per le attività di volontariato, si fa riferimento alle qualificazioni ed attribuzioni previste dalle vigenti disposizioni.

Sarà anche possibile, nei casi ritenuti opportuni, avvalersi della collaborazione delle guardie particolari giurate con funzioni ausiliarie, al fine di assicurare alla Polizia Locale un'efficace forma di sostegno nell'attività di presidio del territorio.

Art. 9 Competenze degli operatori di Polizia locale

Gli addetti al servizio di Polizia Locale, all'interno del territorio comunale, provvedono a:

- vigilare sull'osservanza delle leggi, dei regolamenti e delle altre disposizioni emanate dagli organi preposti, con particolare riguardo alle norme concernenti la polizia urbana e rurale, la circolazione stradale, l'edilizia, l'urbanistica, la tutela ambientale, il commercio, i pubblici esercizi e la vigilanza igienico-sanitaria;

- svolgere compiti di polizia tributaria limitatamente ai tributi comunali;
- svolgere i compiti di polizia giudiziaria e le funzioni ausiliarie di pubblica sicurezza, nell'ambito delle proprie attribuzioni e nei limiti e nelle forme di legge;
- prestare opera di soccorso nelle pubbliche calamità e disastri, d'intesa con le autorità competenti;
- prestare servizi d'ordine, di vigilanza e di scorta, necessari per l'espletamento di attività e compiti istituzionali dell'Ente di appartenenza;
- svolgere servizio d'ordine e di rappresentanza in occasione dei Consigli Comunali;
- svolgere gli altri compiti ad essa demandati dalla legge e dai regolamenti ed, in particolare, adempiere alle funzioni di Polizia Amministrativa di cui al D.Lgs 112/1998 e successive modifiche;
- sorvegliare il patrimonio comunale e la Casa Comunale;
- prestare servizi d'onore in occasione di pubbliche funzioni, di manifestazioni e di cerimonie nonché fornire la scorta d'onore al gonfalone del Comune.

Art. 10 *Attribuzioni e doveri del Comandante*

Il Comandante del Corpo è il Responsabile del Settore Polizia Locale.

Al Comandante del Corpo competono, oltre ai compiti derivanti dall'art. 107 del vigente Testo Unico degli Enti Locali e dallo Statuto comunale, le funzioni previste da leggi e regolamenti ed in particolare:

- l'organizzazione del servizio nel rispetto delle direttive del Sindaco;
- la predisposizione dell'assetto organizzativo del Corpo e l'assegnazione e la destinazione del personale secondo le specifiche necessità dei servizi;
- l'osservanza delle direttive generali e dei programmi di massima formulati dagli organi istituzionali comunali e l'esecuzione degli atti degli organi stessi;
- l'elaborazione, nelle materie di competenza, di relazioni, pareri, proposte, di atti di particolare rilevanza e schemi di provvedimenti;
- l'emanazione al personale dipendente di direttive finalizzate alla corretta ed uniforme applicazione di leggi e regolamenti;
- la direzione ed il coordinamento di persona dei servizi di maggiore importanza e delicatezza;
- la rappresentanza del Corpo di Polizia Locale nei rapporti interni ed esterni e in occasione di funzioni e manifestazioni pubbliche;
- l'adozione delle determinazioni e degli altri provvedimenti di competenza;
- la tempestiva comunicazione al Sindaco di fatti rilevanti nel governo del territorio.

Il Comandante è responsabile della buona conservazione dei materiali, degli automezzi e di ogni altro oggetto in dotazione al Settore, subordinatamente alle responsabilità specifiche dei singoli consegnatari.

Il Comandante potrà delegare al vice-Comandante o altro personale direttivo parte delle funzioni di cui sopra.

Per quanto non espressamente previsto dal presente articolo si fa rinvio al regolamento comunale di organizzazione degli uffici e dei servizi.

In caso di assenza temporanea, il Comandante è sostituito dal vice-Comandante.

Art. 11 *Attribuzioni e doveri del vice-Comandante*

Il vice-Comandante, ove previsto, dirige l'organizzazione tecnico-operativa del Corpo, conformemente alle direttive ricevute dal Comandante e svolge gli incarichi di direzione che gli vengono affidati.

Egli deve, in modo particolare:

- sovrintendere l'attività dei servizi, che gli vengono affidati. A tal fine, coordina gli Ufficiali preposti agli uffici e tutto il personale necessario al raggiungimento degli obiettivi assegnatigli;
- sorvegliare costantemente la disciplina e l'operato del personale, controllando, con frequenti ispezioni, il regolare andamento di tutti gli uffici e servizi interni ed esterni, intervenendo di persona per coordinare quelli di maggiore importanza e delicatezza, segnalando prontamente al Comandante gli eventuali inconvenienti o le difficoltà riscontrate;
- disporre i servizi giornalieri del personale ai fini dello svolgimento dei compiti istituzionali nonché emanare le disposizioni particolareggiate per l'espletamento dei servizi di istituto;
- curare la formazione professionale e l'addestramento degli appartenenti al servizio;
- assicurare la migliore utilizzazione e l'efficace impiego delle risorse umane e strumentali disponibili;
- svolgere funzioni vicarie di direzione del Corpo in caso di assenza o impedimento del Comandante;
- svolgere altre funzioni attribuite o delegate dal Comandante.

In caso di assenza del vice-Comandante, l'Ufficiale di turno o, in assenza, altro graduato appositamente individuato, esercita pienamente ogni funzione di comando, in relazione alle decisioni urgenti, non prorogabili.

In caso di parità di grado, le funzioni vengono svolte dal più anziano di servizio presente.

Art. 12 *Attribuzione e doveri degli Ufficiali - Commissari di Polizia Locale*

L'Ufficiale direttivo coadiuva il vice-Comandante per quanto concerne la direzione tecnica e disciplinare del servizio di Polizia Locale e deve:

- curare l'organizzazione tecnico-operativa del personale assegnato, conformemente alle direttive ricevute, coordinandone l'operato;
- sovrintendere all'attività dell'Ufficio cui è preposto, coordinando il personale assegnato;
- sorvegliare costantemente la disciplina e l'operato del personale coordinato;
- coadiuvare il vice-Comandante nel controllo del personale, in

particolare nell'osservanza della puntualità, della correttezza di comportamento e della cura dell'uniforme;

- svolgere, a rotazione, il ruolo di Ufficiale di turno, a cui è demandato il controllo dell'esatta esecuzione degli ordini di servizio predisposti ed il coordinamento operativo del personale esterno;
- emanare disposizioni particolareggiate di organizzazione dell'ufficio di appartenenza, nell'ambito delle direttive ricevute e conformemente all'assetto strutturale del Comando, nonché fornire istruzioni normative ed operative al relativo personale;
- presenziare con puntualità alle riunioni di Comando.

Art. 13 *Attribuzioni e competenze dei Sottufficiali - Ispettori di Polizia Locale*

Il Sottufficiale - Ispettore di Polizia Locale è figura intermedia di coordinamento e controllo nell'esecuzione dei servizi interni o esterni, secondo le direttive impartite dal Comando. Rientrano tra i compiti del Sottufficiale – Ispettore:

- coadiuvare l'Ufficiale di turno nella gestione operativa del personale;
- curare l'esatta esecuzione delle direttive impartite dall'Ufficiale di riferimento da parte del personale assegnato al proprio ufficio;
- il coordinamento ed il controllo operativo e gestionale del personale di P.L. assegnato al nucleo operativo / servizio di competenza;
- fornire adeguate istruzioni agli agenti nell'ambito delle materie di competenza;
- svolgere funzioni vicarie dell'Ufficiale di turno, quando questi sia assente o non possa sovrintendere all'attività per qualsiasi motivo;
- espletare ogni altro incarico, affidato dai superiori cui risponde direttamente.

Le funzioni di coordinamento e controllo di uno specifico nucleo e/o servizio vengono conferite dal Comandante del Corpo sullo base di uno specifico provvedimento.

Art. 14 *Attribuzioni e competenze degli Agenti*

Oltre a quanto specificato nell'art. 9, gli Agenti di Polizia Locale espletano tutte le mansioni inerenti le funzioni di istituto.

Essi prestano il loro lavoro come appiedati o a bordo di veicoli.

Hanno l'obbligo di usare tutti i mezzi in dotazione (autovetture) nonché gli strumenti e le apparecchiature tecniche di cui vengono muniti per l'esecuzione degli interventi.

Gli Agenti del Settore di Polizia Locale, oltre a rispettare i doveri tipici del pubblico dipendente, devono:

- vigilare sul buon funzionamento di tutti i pubblici servizi nelle vie e piazze del Comune e sulle aree decentrate del territorio;
- esercitare una vigilanza attenta e continua, affinché siano

rigorosamente osservate le disposizioni di legge, i regolamenti e le ordinanze sindacali e dirigenziali;

- redigere, salvo diversa direttiva, il rapporto di servizio giornaliero, nel quale andranno indicate l'attività svolta, gli eventuali disservizi riscontrati e ogni altra segnalazione diretta ad eliminare disfunzioni dei servizi pubblici;
- accertare e contestare le contravvenzioni nei modi prescritti dalle leggi e dai regolamenti;
- prestare soccorso ed assistenza ai cittadini, accorrendo prontamente, ovunque si renda necessario l'intervento della Polizia Locale;
- assumere un comportamento nei riguardi dell'utenza e dei colleghi, conforme al codice deontologico professionale;
- depositare gli oggetti smarriti o abbandonati, rinvenuti o ricevuti in consegna, al proprio ufficio facendo rapporto al Responsabile;
- quali Agenti di Polizia giudiziaria prendere notizia dei reati, impedire che vengano portati a conseguenze ulteriori, assicurarne le prove, ricercare i colpevoli e raccogliere quanto altro possa servire all'applicazione della Legge Penale;
- vigilare sull'esatta osservanza delle norme in materia di commercio, pubblici esercizi, pubblica sicurezza, polizia amministrativa e annonaria, polizia ambientale ed edilizia;
- non ricorrere all'utilizzo della forza, se non quando sia assolutamente indispensabile per fare osservare le Leggi, per mantenere l'ordine pubblico o per difendere se stessi e gli altri da violenze.

Nel caso in cui il Consiglio Comunale, esercitando la facoltà di cui al successivo articolo 22 comma 3°, adotti l'apposito Regolamento, l'armamento e l'uso delle armi è consentito solo nelle ipotesi previste dalla Legge Penale.

Per quanto riguarda i distintivi per posizione organizzativa "P.O.", per responsabile di servizio associato "R.S.A." e per specifiche responsabilità "S.R.", trovano integrale applicazione le disposizioni di cui al regolamento regionale numero 766 del 29/12/ 2015.

Art. 15 Disciplina dei gradi

La disciplina dei gradi, rivestiti all'interno del Corpo, conformemente al Regolamento Regionale n. 766 del 29.12.2015, è la seguente:

AGENTI di Polizia Locale

- agente di polizia locale
- assistente di polizia locale
- assistente capo di polizia locale
- vice soprintendente di polizia locale
- soprintendente di polizia locale
- soprintendente capo di polizia locale

SOTTUFFICIALI - Ispettori di Polizia Locale

- vice ispettore di polizia locale
- ispettore di polizia locale

- ispettore capo di polizia locale
- ispettore superiore di polizia locale
- ispettore superiore scelto di polizia locale

UFFICIALI - Commissari di Polizia Locale

- vice commissario aggiunto di polizia locale: ingresso in categoria giuridica D1
- vice commissario di polizia locale
- commissario di polizia locale: ingresso in categoria giuridica D3

VICE - COMANDANTE

Il Vice - Comandante riveste il grado di Commissario.

COMANDANTE

Il Comandante riveste il grado di Commissario Capo.

Le denominazioni, i segni distintivi, le decorazioni e le componenti tutte del grado e dell'uniforme sono riportati nel Regolamento Regionale n. 766 del 29.12.2015.

Art. 16 Modalità per il conseguimento dei gradi

Il personale di polizia locale consegue, mediante formale attribuzione con provvedimento del Sindaco e del Comandante della Polizia Locale, le denominazioni ed i distintivi di grado secondo le seguenti modalità.

Categoria C - Agenti di polizia locale

- **agente:**
denominazione e distintivo iniziali;
- **assistente:**
denominazione e distintivo che si conseguono dopo 5 anni di anzianità da agente;
- **assistente capo:**
denominazione e distintivo che si conseguono dopo 5 anni di anzianità da assistente (10 anni anzianità complessiva nella categoria);
- **vice soprintendente:**
denominazione e distintivo che si conseguono dopo 5 anni di anzianità da assistente capo (15 anni anzianità complessiva nella categoria);
- **soprintendente:**
denominazione e distintivo che si conseguono dopo 5 anni di anzianità da vice soprintendente (20 anni anzianità complessiva nella categoria);
- **soprintendente capo:**
denominazione e distintivo che si conseguono dopo 5 anni di anzianità da soprintendente (25 anni anzianità complessiva nella categoria);

Categoria C - Sottufficiali - Ispettori di polizia locale

1. gradi di sottufficiale - ispettore sono conseguiti dal personale che, nell'ambito di un predeterminato (non superiore al 30% del personale in servizio, esclusi gli ufficiali) contingente di personale inquadrato in categoria C in servizio presso l'ente locale, svolga funzioni di

coordinamento e controllo sulla base di uno specifico provvedimento del Comandante del Corpo.

2. conferimento del grado iniziale di sottufficiale avviene a seguito di provvedimento del Comandante del Corpo e sulla base di criteri predeterminati, esplicitati in apposito avviso di procedura interna, ove si tengono in debito conto i titoli di studio, i titoli di formazione professionale ed i titoli di servizio. E' fatta salva, a seguito di specifica motivazione, la possibilità residuale di un corso/concorso interno e con esame finale per il conseguimento del grado.

Gradi

Vice ispettore	Denominazione e distintivo iniziali.
Ispettore	Denominazione e distintivo che si conseguono dopo 5 anni di anzianità da vice ispettore (5 anni di esercizio di funzioni di coordinamento e controllo).
Ispettore capo	Denominazione e distintivo che si conseguono dopo 5 anni di anzianità da ispettore (10 anni di esercizio di funzioni di coordinamento e controllo).
Ispettore superiore	Denominazione e distintivo che si conseguono dopo 5 anni di anzianità da ispettore capo (15 anni di esercizio di funzioni di coordinamento e controllo).
<i>Categoria D – Ufficiali – Commissari di Polizia Locale</i>	
Vice commissario aggiunto	Denominazione e distintivo iniziali per il personale inquadrato in categoria giuridica D1.
Vice commissario	Denominazione e distintivo che possono essere conseguiti dal personale inquadrato in categoria giuridica D1 dopo 5 anni di permanenza nel grado precedente.
Commissario	Denominazione e distintivo iniziali per il personale inquadrato in categoria giuridica D3 ovvero denominazione e distintivo che possono essere conseguiti dal personale inquadrato in categoria giuridica D1 dopo 10 anni di permanenza nel grado precedente comune.

Ai sottufficiali possono essere assegnate, a seguito di specifico provvedimento del Comandante del Corpo, funzioni di coordinamento e controllo con la direzione di nuclei, sezioni e *lo* reparti, ferma restando l'appartenenza alla categoria C. A tali sottufficiali, destinatari di tali funzioni di coordinamento e controllo, che abbiano frequentato specifico

corso di qualificazione di Polizia Giudiziaria, viene riconosciuta la qualifica di Ufficiali di Polizia Giudiziaria. Tali specifiche responsabilità sono contrassegnate da specifico distintivo regionale, (S.R.) assegnato al momento del conferimento dell'incarico e rimosso alla cessazione dello stesso. A tale personale, spetta, fatta salva la regolamentazione interna dell'Ente, l'indennità di cui all'articolo 17 comma 2 lett. f) del C.C.N.L 1998 - 2001.

VICE - COMANDANTE

Il Vice - Comandante riveste il grado di Commissario. Il Vice-Comandante è nominato a seguito dell'espletamento di concorso pubblico esterno.

In assenza della figura del Vice - Comandante, le relative funzioni possono essere attribuite con provvedimento motivato del Comandante ad uno degli Ufficiali in servizio.

COMANDANTE

Il Comandante riveste il grado di Commissario Capo. Il segno distintivo di grado attribuito al Comandante non può essere attribuito ad altri appartenenti al Corpo. La posizione di sopraordinazione del Comandante è indicata dalla bordatura rossa dei gradi.

Art. 17 Qualità rivestite dal personale ed esclusività del Corpo

Il personale della Polizia Locale non può essere destinato a svolgere attività e compiti diversi da quelli espressamente previsti dalla Legge rivestendo, a tal fine, nell'ambito territoriale del Comune e nei limiti delle proprie attribuzioni, la qualità di:

- Pubblico Ufficiale ai sensi dell'art. 357 del codice penale e successive modifiche; Agente di Polizia Giudiziaria ai sensi dell'art. 57/2 comma del Codice di procedura penale e successive modifiche, a condizione che sia in servizio;
- Ufficiale di Polizia Giudiziaria ai sensi dell'art. 57/3° comma del codice di procedura penale e successive modifiche;
- Agente di Pubblica Sicurezza. Detta qualità viene conferita dal Prefetto ai sensi degli articoli 3 e 5 della legge quadro e successive modifiche a tutti gli addetti al servizio purché siano in possesso dei debiti requisiti previsti dall'art. 5/2° comma della precitata norma e successive modifiche;
- Agente di Polizia Stradale ai sensi dell'art. 12/1° comma lettera e) del D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 e successive modifiche;

Art. 18 Protezione Civile ed emergenze

In caso di pubblica calamità e secondo quanto stabilito nel Piano Comunale di Protezione Civile, il personale preposto ai servizi di Polizia Locale assicura un immediato intervento ed i collegamenti con gli altri servizi operanti nel Settore.

Il Sindaco ed il Responsabile del Corpo, sentiti gli organi statali e regionali, cui è attribuita competenza in materia, impartiranno specifici ordini, che dovranno essere attuati, senza indugio, dal personale dipendente.

TITOLO III

ACCESSO AL CORPO E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Art. 19 Modalità di accesso al Corpo

Per l'ammissione ai concorsi per i profili professionali della Polizia locale è richiesto il possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente e dalla contrattazione collettiva, in relazione all'articolazione delle diverse categorie professionali.

L'accesso al Corpo è subordinato ai requisiti fisici necessari, nonché a quelli inerenti l'età, l'altezza, se ed in quanto specificati nel bando di concorso, conformemente al ruolo da ricoprire.

L'Amministrazione sottoporrà i candidati vincitori a visita psico-fisica da parte della specifica struttura della locale A.S.L.

I titoli di studio per l'accesso alle posizioni organiche del Corpo di Polizia locale sono conformi a quelli stabiliti negli accordi nazionali di lavoro per le corrispondenti qualifiche funzionali e sono comunque indicate nel Regolamento per l'organizzazione del personale.

Art. 20 Aggiornamento e formazione del personale di Polizia Locale

I vincitori dei concorsi per posti di Agente, Sottufficiale e Ufficiale sono tenuti a frequentare nel periodo di prova, specifici corsi di formazione rispettivamente di base e di qualificazione professionale.

Conformemente a quanto stabilito dal Regolamento sull'Ordinamento degli uffici e servizi, è possibile stabilire nel bando di concorso limiti di età in relazione ai diversi profili professionali da ricoprire.

Ai fini della nomina in ruolo, il giudizio relativo al periodo di prova viene espresso tenendo conto anche dell'esito dei corsi di cui sopra.

Il corso è completato successivamente da un periodo di addestramento nei servizi operativi del Corpo.

L'aggiornamento professionale viene assicurato periodicamente all'interno del Corpo mediante lezioni di istruzioni e riunioni di addestramento, dedicate alla conoscenza di nuove disposizioni legislative, amministrative e tecniche nelle materie di lavoro di rilevante importanza. L'aggiornamento viene perseguito anche mediante l'organizzazione di seminari e di giornate di studio, alle quali il personale potrà partecipare in orario di servizio o al di fuori dell'orario di servizio.

TITOLO IV

UNIFORME, ARMA E DOTAZIONE

Art. 21 Uniforme e gradi di servizio

L'uniforme ed i distintivi attribuiti a ciascun addetto della Polizia Locale in relazione alle funzioni svolte, saranno conformi ai modelli ed alle prescrizioni risultanti dal Regolamento Regionale n. 766 del 29.12.2015.

Gli appartenenti al Corpo prestano servizio in uniforme, salvo che, eccezionalmente e per motivate esigenze di servizio, non venga disposto diversamente dal Comandante del Corpo.

Art. 22 Massa vestiario, armamento e strumenti di autotutela

Il Comune fornisce al personale addetto alla Polizia Locale la divisa, approvata dalla Regione Lazio nel Regolamento Regionale n. 766 del 29.12.2015, secondo gli stanziamenti di bilancio e secondo le periodiche determinazioni del Responsabile dell'Area.

Appositi spazi, da reperirsi all'interno degli uffici, saranno destinati a spogliatoi.

Gli addetti alla polizia locale in possesso della qualifica di agenti di P.S. possono prestare servizio portando l'arma di ordinanza pistola semiautomatica a seguito di apposito Regolamento adottato dal Consiglio comunale. In ogni caso, l'assegnazione deve avvenire individualmente con provvedimento sindacale e del comandante del Corpo.

Le modalità ed i casi di porto dell'arma, nonché l'assegnazione e la custodia della stessa e l'addestramento degli addetti alla Polizia Locale, sono disciplinati dal decreto del Ministero dell'Interno n. 145 del 4 marzo 1987 e successive modifiche.

Possono essere forniti al personale i seguenti strumenti di autotutela: spray irritante, mazzetta distanziatrice e di segnalazione in gomma, nonché altri strumenti utili per fornire una protezione specifica da ulteriori rischi derivanti dalle attività di polizia locale.

Art. 23 Mezzi ed apparecchiature in dotazione

Ai mezzi di trasporto ed ai mezzi operativi in dotazione al Corpo sono applicati i colori, i contrassegni e gli accessori stabiliti dal regolamento regionale n. 766 del 29.12.2015. Ogni appartenente al servizio di Polizia locale ha l'obbligo, se precisato nell'ordine di servizio, della guida dei mezzi assegnati al servizio stesso.

Per servizi particolari, specificatamente autorizzati dal Comando, potranno essere utilizzati mezzi non appartenenti all'Ente di appartenenza. All'uso di tali mezzi è estesa la copertura assicurativa prevista per la conduzione dei veicoli in dotazione.

Art. 24 Norme sull'armamento

Nel caso in cui si eserciti la facoltà di cui al precedente articolo 22 terzo comma e si disponga l'armamento, dovranno essere osservate le seguenti disposizioni:

Gli appartenenti alla Polizia Locale, ai quali è conferita la qualità di Agente di Pubblica sicurezza, sono dotati dell'arma di ordinanza. In occasione di cerimonie, il personale in servizio di picchetto sarà dotato di sciabole d'ordinanza. Il Sindaco, con suo provvedimento, fissa il numero complessivo delle armi in dotazione al Corpo di Polizia Locale. Tale numero equivale al numero degli addetti, in possesso della qualità di Agente di Pubblica Sicurezza, maggiorato, quale dotazione di riserva, del 5% degli stessi. L'arma in dotazione agli addetti di cui all'art. 1 è la pistola a rotazione o la pistola semiautomatica scelta tra i modelli iscritti nel Catalogo nazionale delle armi comuni da sparo di cui all'art. 7 della legge 18 aprile 1975, n. 110 e successive modificazioni.

In servizio l'arma deve essere portata nella fondina esterna all'uniforme, con caricatore pieno innestato e senza colpo in canna, il cane armato e la sicura non inserita.

Nei servizi in borghese l'arma non deve essere visibile.

Il personale del Corpo, in possesso della qualità di Agente di Pubblica sicurezza, porta senza licenza l'arma assegnata quando è in servizio o, nel caso di assegnazione continuativa della stessa, anche fuori servizio, purché nell'ambito del territorio comunale di competenza e nei casi previsti dalla legge e dal presente Regolamento.

Per i servizi espletati fuori dall'ambito territoriale dell'Ente di appartenenza, per soccorso od in supporto, i casi e le modalità dell'armamento sono determinati dal Comandante nel rispetto degli eventuali piani o accordi fra le Amministrazioni interessate. Per detti servizi deve essere data comunicazione, da parte del Sindaco, ai Prefetti competenti per territorio dei contingenti che effettuano servizio con armi fuori dal territorio dell'Ente di appartenenza.

Agli addetti alla Polizia locale cui l'arma è assegnata in via continuativa, è consentito il porto dell'arma per raggiungere dal proprio domicilio il luogo di servizio e possono altresì raggiungere il poligono di tiro eventualmente posto fuori dal territorio di competenza, purché muniti del prescritto tesserino di riconoscimento e previo comando all'effettuazione delle esercitazioni.

Ogni assegnatario deve custodire l'arma con cura, evitando il deposito in cassetti o armadietti facilmente raggiungibili e deve svolgere ogni operazione di manutenzione e pulizia richiesta, oltre ad osservare tutte le cautele necessarie nel maneggio della stessa.

Per l'addestramento al tiro vanno osservate le disposizioni contenute nel capo IV del D.M.I. 4 marzo 1987, n. 145.

TITOLO V SERVIZI DI POLIZIA LOCALE

Art. 25 Finalità generali dei servizi

Il Corpo di Polizia Locale svolge i propri compiti istituzionali con l'esclusivo fine di perseguire, nelle materie di competenza, il regolare e ordinato svolgimento della vita cittadina.

Art. 26 Tipologia dei servizi

Per il perseguimento delle finalità del precedente articolo, sono istituiti servizi appiedati e servizi con ciclomotore e servizi moto/automontati.

L'assegnazione del personale ai diversi servizi avviene con disposizione del Comandante, nell'ambito delle attribuzioni proprie agli addetti ed in conformità alle disposizioni che disciplinano la materia dell'organizzazione del lavoro.

Art. 27 Servizi esterni

Il personale in servizio esterno, anche automontato, dovrà far uso degli strumenti di protezione personale, di cui è in possesso, a tutela da possibili aggressioni.

I servizi esterni devono essere collegati con apparecchio ricetrasmittente al Comando.

Il personale, al momento di uscire dal Comando, deve comunicare alla centrale operativa il veicolo eventualmente utilizzato, la radio e la finalità del servizio, se non già predisposto nell'ordine di servizio giornaliero.

Il personale munito di radio deve mantenere costantemente acceso il collegamento col Comando, dare la propria posizione e seguire le istruzioni provenienti dallo stesso.

Art. 28 Servizi di pronto intervento

I servizi di pronto intervento devono essere sempre garantiti.

Il personale comandato in pronto intervento deve sempre garantire l'operatività nell'ambito del proprio orario di servizio.

Art. 29 Servizi interni

I servizi interni attengono a compiti di istituto o a compiti burocratici di natura impiegatizia. Ai servizi interni burocratici è addetto personale appartenente al Corpo il quale potrà essere utilizzato altresì per svolgere servizio esterno, quando necessita, su disposizione del Comandante, del Vice Comandante o dell'Ufficiale di turno. Ove necessario, può essere addetto al servizio interno anche altro personale amministrativo non appartenente al Corpo messo a disposizione dall'Amministrazione. In tale caso non potrà essere disposta l'eventuale estensione dell'impiego a servizio esterno.

Art. 30 Obbligo d'intervento e di rapporto

Restando fermo l'espletamento dei doveri derivanti dalla qualifica di Agente o Ufficiale di Polizia giudiziaria, gli appartenenti al Corpo hanno l'obbligo di intervenire per tutti i compiti derivanti dalle funzioni d'istituto.

Nel caso l'ordine verbale sia in contrasto con l'ordine di servizio predisposto dal Comando, dovrà esserne data notizia alla centrale operativa.

Nei casi in cui l'intervento del singolo non sia possibile o non possa avere effetti risolutivi, il dipendente deve richiedere l'intervento o l'ausilio di altri servizi competenti in materia.

Oltre ai casi in cui è prevista la stesura di verbali o di rapporti specifici, il dipendente deve redigere sempre un rapporto di servizio per gli interventi dovuti a fatti, per i quali è prevista la necessità o l'opportunità di una futura memoria.

Art. 31 Ordine di servizio

Il Comandante dispone gli ordini di servizio, di norma giornalmente, indicando per ciascun dipendente: turno e orario, posto di lavoro e modalità di espletamento del servizio.

Gli appartenenti al Corpo hanno l'obbligo di prendere visione

dell'ordine di servizio e di conoscere tempestivamente delle eventuali variazioni. Essi devono attenersi alle modalità indicate ed alle istruzioni impartite sia in linea generale sia per il servizio specifico.

Modifiche all'ordine di servizio possono essere introdotte solo dal Comandante/vice-Comandante o da Ufficiali appositamente delegati.

Art. 32 Obbligo di permanenza in servizio

In caso di necessità determinata da situazioni impreviste ed urgenti e dietro richiesta del superiore gerarchico, ove non fosse possibile provvedere altrimenti, al personale della Polizia Locale è fatto obbligo di rimanere in servizio oltre l'orario normale di lavoro e fino al cessare della situazione di emergenza.

Il prolungamento del servizio è altresì obbligatorio, per tutto il periodo di tempo necessario:

- al fine di portare a compimento un'operazione di servizio già iniziata e non procrastinabile;
- in situazioni di emergenza anche in assenza di ordine superiore;
- in attesa dell'arrivo in servizio dell'appartenente al Corpo del turno successivo, se previsto. Le ore di servizio conseguite in eccedenza saranno riconosciute come lavoro straordinario ovvero daranno diritto, a domanda, al riposo compensativo da usufruire entro il mese successivo.

Art. 33 Mobilitazione dei servizi

Quando si verificano situazioni locali o nazionali di straordinaria emergenza, dichiarate come tali dall'Amministrazione interessata, tutti gli appartenenti al Corpo possono essere mobilitati in continuità a disposizione dei servizi. In tali circostanze, il Comandante può sospendere le licenze ed i permessi ordinari per tutti gli appartenenti al Corpo, al fine di poter disporre dell'intera forza necessaria.

Art. 34 Reperibilità

Oltre ai casi di straordinaria emergenza di cui all'articolo precedente, l'Amministrazione può disporre dei turni di reperibilità per gli appartenenti al Corpo in relazione a determinati servizi di istituto.

In caso di chiamata l'interessato dovrà raggiungere il posto di lavoro assegnato nell'arco di quaranta minuti.

Art. 35 Missioni ed operazioni esterne. Rappresentanza

L'ambito ordinario dell'attività della Polizia Locale è quello del territorio comunale di Zagarolo, fatta salva l'ipotesi di convenzioni per la gestione associata del Servizio.

Art. 36 Servizi esterni di supporto

Al fine di far fronte ad esigenze di natura temporanea, gli operatori di Polizia Locale possono, previo accordo tra le Amministrazioni interessate, svolgere le proprie funzioni presso amministrazioni locali diverse da quelle di appartenenza. In tal caso operano alle dipendenze dell'Autorità locale, che ne

ha fatto richiesta, mantenendo la dipendenza dall'Ente di appartenenza agli effetti economici, assicurativi e previdenziali. Di tali attività esterne deve essere data preventiva comunicazione al Prefetto. Le autorizzazioni a svolgere incarichi e attività esterne verranno rilasciate nel rispetto dei criteri stabiliti dal Regolamento Comunale per l'ordinamento degli uffici e dei servizi.

Art. 37 Servizi distaccati e comandi

Il distacco o comando dell'appartenente del Corpo presso altre Amministrazioni è consentito solo relativamente alle mansioni inerenti le funzioni di Polizia Locale e purché la disciplina rimanga quella dell'organizzazione di appartenenza.

Il distacco di appartenenti al Corpo presso altri Settori dell'Amministrazione comunale, nell'ambito dei compiti d'istituto, deve essere autorizzato dal Sindaco e dal Comandante di Polizia Locale, in conformità alle disposizioni che disciplinano la mobilità interna del personale e ferme restando la disciplina prevista dall'art. 4 - punto 2 - della legge n. 65/1986 e successive modifiche.

Art. 38 Servizi effettuati per conto di privati

Previa autorizzazione dell'Amministrazione Comunale, potranno essere svolti da parte del Comando servizi anche presso privati richiedenti. I servizi verranno autorizzati, su decisione del Comandante, qualora non venga pregiudicata la funzionalità e l'efficienza del servizio reso nel Comune di Zagarolo.

Per tali servizi la Giunta comunale potrà prevedere costi / tariffe, con introiti, che saranno riversati sulle poste in bilancio dell'Area di Vigilanza e Sicurezza.

Tali servizi potranno riguardare soltanto compiti, uguali o analoghi a quelli derivanti dalle funzioni di istituto del Corpo.

Art. 39 Servizi a pagamento

La Giunta comunale delibera la tipologia dei servizi resi a privati o ad altri enti pubblici, che dovranno essere assoggettati a pagamento, determinandone le relative tariffe.

Art. 40 Organizzazione dell'orario di lavoro

La disciplina sull'orario di lavoro, introdotta dal D.Lgs. 8 aprile 2003, n. 66 e successive modifiche, non si applica alla Polizia Locale in relazione alle attività operative specificatamente istituzionali.

TITOLO VI NORME DI COMPORTAMENTO

Art. 41 Spirito di Corpo e disciplina in servizio

Lo spirito di Corpo è il sentimento di solidarietà che, fondato sulle tradizioni e sulla storia del Corpo di Polizia Locale, unisce i suoi appartenenti, al fine di mantenerne elevato il prestigio.

Gli appartenenti al Corpo sono tenuti al massimo rispetto reciproco ed alla lealtà di comportamento nei confronti dei superiori, colleghi e subalterni.

Gli appartenenti al Corpo osservano le disposizioni del presente Regolamento.

Art. 42 Orario e posto di servizio

Gli appartenenti al Corpo devono normalmente presentarsi in servizio in divisa all'ora e sul posto che sono fissati nell'ordine di servizio.

Salvo casi d'urgenza, ogni variazione, rispetto a quanto stabilito nell'ordine di servizio, deve essere preventivamente autorizzata dall'Ufficiale di turno.

Per i servizi esterni, l'uscita dal Comando deve avvenire entro quindici minuti dall'inizio del turno ed il rientro, salvo particolari autorizzazioni dell'Ufficiale di turno, è ammesso non prima di quindici minuti rispetto al termine del servizio.

Il termine anticipato del turno di servizio deve essere preventivamente autorizzato dal Comando e, solo in casi di necessità non programmabili, può essere autorizzato dall'Ufficiale di turno. In tal caso la richiesta, salvo urgenze, dovrà essere formulata ad inizio turno. Nei servizi a carattere continuativo con cambio sul posto, colui che smonta deve attendere l'arrivo di colui che deve sostituirlo. In caso di mancato arrivo del sostituto, lo smontante deve avvisare prontamente l'ufficio, dal quale deve ricevere consenso per abbandonare il posto.

Tutti gli appartenenti al Corpo sono tenuti, per esigenze del servizio o incombenze straordinarie, a prestare la propria opera, prolungando l'orario stabilito o il turno prefissato.

Art. 43 Ferie - Riposi - Permessi

In materia di ferie, riposi e permessi si applicano le vigenti disposizioni di legge e contrattuali. La fruizione delle ferie, permessi o riposi è funzionale alle esigenze del servizio, fermi restando i diritti del lavoratore, previsti dalle norme contrattuali.

La richiesta di ferie, riposo o permesso deve essere presentata con congruo anticipo. In particolari periodi dell'anno, (Natale, Pasqua ed i mesi di luglio e agosto) le ferie, i permessi e/o i recuperi sono subordinati alla programmazione di Comando.

Il numero di personale assente per ferie o riposi non potrà superare il 40% del personale in organico.

Art. 44 - Cura della persona e obbligo di indossare l'uniforme

L'appartenente alla Polizia locale deve indossare l'uniforme con cura e decoro.

Avrà, inoltre, cura della sua persona, evitando di incidere negativamente sul prestigio dell'Amministrazione comunale.

Quando è in uniforme l'appartenente al Corpo deve avere particolare cura dell'aspetto esteriore della propria persona.

Sull'uniforme possono essere portate dai singoli appartenenti le decorazioni al valore civile e militare, applicate secondo le consuete modalità d'uso e le onorificenze riconosciute dallo Stato Italiano.

È fatto divieto di portare ogni altro distintivo o apportare qualunque

modifica all'uniforme o al grado, se non preventivamente autorizzato dal Comando.

È tassativamente vietata durante il servizio, l'applicazione di piercing visibili.

Il personale deve altresì porre particolare cura affinché l'acconciatura dei capelli, della barba e dei baffi, nonché i cosmetici da trucco, eventualmente usati da personale femminile, siano compatibili con il decoro della divisa e la dignità della funzione, evitando ogni forma di appariscenza.

È escluso l'uso di ogni tipo di monile che alteri l'uniforme.

Art. 45 - Veicoli ed apparecchiature in dotazione

Il personale che ha in consegna strumenti ed apparecchiature tecniche è tenuto ad usarli correttamente ai fini del servizio e di conservarli in buono stato, segnalando tempestivamente ogni malfunzionamento.

Coloro che hanno in consegna come conducenti un veicolo del servizio devono condurlo con perizia e accortezza, curandone la buona tenuta e segnalando ogni necessità di ordinaria e straordinaria manutenzione.

Il conducente dei veicoli, a parità di grado, svolge le funzioni di "capo-pattuglia", con responsabilità inerenti il buon uso del mezzo e delle dotazioni operative necessarie all'espletamento del servizio di pattuglia, nonché l'obbligo di trasmettere alla centrale gli "stati" di servizio, ove predisposti e secondo le disposizioni ricevute.

Le incombenze suddette spettano, invece, al superiore gerarchico, quando presente.

L'incarico di conducente non può essere rifiutato senza grave giustificato motivo.

Il colore dei veicoli di servizio ed ogni altra caratteristica degli stessi sono determinati dall'articolo 14 del Regolamento Regionale n. 766 del 29.12.2015.

Art. 46 - Tessera di riconoscimento e distintivo di servizio

Al personale del Corpo di Polizia Locale è rilasciata una tessera di riconoscimento secondo le caratteristiche, previste dal regolamento regionale n. 766 del 29.12.2015. La tessera deve essere esibita ad ogni richiesta di qualifica. Essa:

- deve essere conservata con cura;
- deve essere rinnovata nell'ipotesi di cambiamento di qualifica o di ruolo e deve essere portata sempre al seguito, durante il servizio in uniforme ed in abito civile;
- deve essere restituita all'atto della cessazione del servizio.

La tessera deve essere sempre mostrata a richiesta e, prima di qualificarsi, nei casi in cui il servizio viene prestato in abito civile. Al personale del Corpo è assegnata una "placca" di servizio, recante il numero di matricola e lo stemma del Comune, da portare appuntata all'altezza del petto sulla parte sinistra dell'uniforme, nonché un segnale distintivo di Polizia Stradale. L'uso di tali dotazioni deve essere limitato ai servizi d'istituto.

Ne è vietato qualsiasi utilizzo improprio.

Art. 47 - Rapporti interni al Corpo

I rapporti gerarchici e funzionali fra gli appartenenti al Corpo vanno improntati al reciproco rispetto e cortesia, al fine di conseguire il massimo livello di collaborazione nei diversi gradi di responsabilità.

Art. 48 - Festa del Santo Patrono

Il Patrono del Corpo è San Sebastiano, festeggiato nella giornata del venti gennaio di ogni anno. Salvo diversa disposizione del Comando, la partecipazione del personale alle celebrazioni inerenti il Corpo è obbligatoria.

TITOLO VII DISCIPLINA, RICONOSCIMENTI E PROVVIDENZE

Art. 49 - Norme generali di comportamento

Durante i servizi svolti, l'appartenente al Corpo deve mantenere un contegno corretto e un comportamento irreprensibile, operando con senso di responsabilità, in modo da riscuotere sempre la stima, il rispetto e la fiducia della collettività.

Egli si deve dimostrare cordiale e disponibile con coloro che chiedono notizie, indicazioni ed assistenza.

Deve sempre salutare la persona che lo interpella o a cui si rivolge.

In caso di necessità, impiegare la lingua straniera conosciuta.

L'appartenente al Corpo deve fornire il proprio nome quando richiesto e, solo in casi eccezionali, il solo numero di matricola.

Quando opera in abito civile, deve prima qualificarsi esibendo la tessera di servizio.

È fatto divieto di fumare in servizio.

Art. 50 - Saluto

Il saluto verso i cittadini, le Istituzioni e le Autorità nonché verso i superiori gerarchici è un dovere per gli appartenenti al Corpo, in quanto espressione di rispetto nei confronti dei destinatari dello stesso.

Tra uguali di grado, il saluto reciproco è un atto di cortesia.

E', parimenti, forma di cortesia il saluto verso gli Ufficiali, Sottufficiali ed Agenti di Polizia Locale di Amministrazione diversa da quella di appartenenza.

Si ha la dispensa del saluto nei seguenti casi:

- per coloro che stanno effettuando la regolazione manuale del traffico;
- per coloro che sono a bordo di autoveicoli;
- per il personale inquadrato in drappello di scorta al gonfalone.

Saluto da fermo a capo coperto

Il saluto si esegue portando la mano destra tesa alla visiera del copricapo, con le estremità delle dita al di sopra dell'occhio destro; la mano sulla linea dell'avambraccio con il palmo rivolto verso il basso, le dita unite e tese, l'indice a contatto dell'orlo della visiera o della tesa; braccio orizzontale, avambraccio naturalmente inclinato.

Saluto da fermo a capo scoperto

Il saluto si esegue senza particolari formalità. Analogamente lo si effettua senza formalità quando si indossano gli abiti civili.

Colui che riceve il saluto lo restituisce nelle medesime forme, se in uniforme. Nel caso in cui si tratti di più operatori non inquadrati, che comunque siano insieme, risponde al saluto solo il più elevato in grado o il più anziano.

Art. 51 Norme disciplinari

La responsabilità civile e disciplinare degli appartenenti al Corpo è regolata dalle Leggi nazionali di settore, dal contratto nazionale collettivo vigente, dal Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, dal Regolamento Regionale n. 766 del 29.12.2015 e dal presente Regolamento.

Art 52 Casi di assenza dal servizio

L'obbligo di comunicazione delle assenze viene adempiuto mediante avviso alla centrale operativa del Comando.

Tale avviso deve pervenire, anche mediante comunicazione telefonica, prima dell'ora di inizio del servizio, se possibile, al fine di permettere l'eventuale pronta sostituzione sul posto di lavoro.

Art. 53 Accertamenti sanitari

In casi di temporanea inabilità fisica parziale per motivi di salute, gli appartenenti al Corpo possono essere esclusi, per il periodo di tempo necessario al recupero dell'efficienza, da determinati servizi del Corpo, a seguito di certificazione medica motivata dell'A.S.L.

In casi di infermità fisica irreversibile o permanente, che rende inabili ai servizi esterni, gli appartenenti vengono impiegati nei servizi interni o d'ufficio compatibili con il loro stato, quando l'infermità è dovuta a cause dipendenti dall'attività di servizio già svolta nel Corpo.

Per le infermità di cui al comma precedente dipendenti da altre cause, la Giunta Comunale è delegata a stabilire i criteri per l'applicazione della mobilità orizzontale.

La Giunta comunale precisa anche le modalità e le frequenze per i controlli periodici delle condizioni di salute degli appartenenti al Corpo.

Art. 54 Segnalazioni particolari per gli appartenenti al Corpo

Il Comandante segnala al Sindaco nonché alla Regione Lazio i dipendenti del Corpo, che si sono distinti per aver dimostrato spiccate qualità professionali, spirito di iniziativa e lodevoli doti di coraggio.

Gli encomi ottenuti per merito di servizio, gli attestati di riconoscimento e le decorazioni regionali vengono consegnati al personale del Corpo nella ricorrenza della Festa del Santo Patrono.

La disciplina delle decorazioni, delle onorificenze, delle ricompense e dei riconoscimenti è stabilita dagli articoli 11, 12 e 13 del Regolamento regionale n. 766 del 29.12.2015.

TITOLO VIII NORME FINALI

Art. 55 Inottemperanza alla disciplina regolamentare

Salvo quanto già previsto in materia di responsabilità disciplinare del dipendente pubblico, ogni inottemperanza alla disciplina prevista dal presente regolamento, costituisce responsabilità disciplinare ed è sanzionata a norma delle vigenti disposizioni contrattuali. Nel caso di violazioni ritenute di lieve entità, il Comandante può disporre nei confronti dell'interessato una lettera di richiamo informale, che, pur non assumendo rilevanza disciplinare, potrà influire negativamente sulla valutazione dei risultati.

Art. 56 Rinvio al Regolamento generale per il personale ed a disposizioni generali

Per quanto non espressamente previsto all'interno del presente Regolamento, si rinvia alla normativa nazionale di settore, al C.C.N.L. vigente ed al Regolamento regionale n. n. 766 del 29.12.2015.